

Un saluto di Francesco Flora

L'augurio degli italiani al Presidente Gronchi

Per concessione della direzione di Realta Sovietica, pubblichiamo uno scritto del prof. Francesco Flora che compendia l'augurio che l'autore rivolge al presidente della Repubblica italiana...

Per l'educazione e della vita pubblica tutti i cittadini (non più sudditi), con quei frutti economici e scientifici che non cessano di stupire il mondo...

Inchiesta sull'urbanistica e l'architettura

Matilde Serao potrebbe riscrivere con poche varianti il suo «Ventre di Napoli» - Occorrono anni per varare il piano regolatore di una città - Intanto prospera la speculazione privata - Un articolo di Urbanistica su Milano

In sezione Vicaria, ci siete stato? Era Matilde Serao, che interpellava Depretis, il grande colera del 1884 aveva portato il presidente del Consiglio a Napoli al seguito di Umberto e insieme avevano visitato le strade e le case del plebeo. Un'altra Italia, incompatibile con tutte le retoriche che avevano accompagnato il Risorgimento...

regolatore, approvato però nel 1930, passò in gran parte inattuato. Un giornalista italiano, reduce da un viaggio nell'URSS, ha scritto di recente che a Irkutsk, nel cuore dell'Asia, a più di metà strada tra Mosca e l'Oceano Pacifico, le scuole sono disposte in modo che nessun alunno, per recarsi da casa, debba percorrere più di mezzo chilometro a piedi...

ultimo piano di marcia Laurina, persino gli architetti che hanno accettato di partecipare alla sua elaborazione ora protestano e chiedono che sia «riaborato». Uno di essi, professore di urbanistica alla facoltà di architettura, la cui firma figura in calce al piano stesso, ha dichiarato che elaborazione è avvenuta dietro i suggerimenti di questa o quella impresa privata.

Un brindisi per i balletti di Diaghilev

Demolizione e bonifica

Assalto alle colline

Ma in questa gara di ottimismo ripudio d'ogni conoscenza dell'URSS, mentre era spontaneo che i partiti del socialismo e principalmente il comunista si adoperassero a far conoscere l'Unione Sovietica, fu merito dell'Associazione Italia-URSS, alla quale aderivano uomini di varia provenienza culturale e politica stabilire, tra difficoltà grandi, i rapporti con l'Unione Sovietica, preparando sempre gli stessi apparati che da una scuola passavano all'altra, e noi, ingenui, ci avevamo creduto: a quando anch'essi han dovuto credere che un missile sovietico è arrivato nella Luna.

«Eppure non poche forze restano lavorano a confondere le carte, a mescolare giove di grasso e venerdi santo, oltraggiando di fatto quella stessa religione che tentavano di asservire ai loro affari e alle loro ambizioni; ma non per questo l'equazione a farne uno strumento dell'odio contro l'Unione Sovietica. E per irrigidire contro l'URSS, a parte altri diversi assai spesso di mala fede, fu per essi un forte argomento antisovietico. Per le loro posizioni addirittura della loro vicende elettorali. Ma che fede religiosa, che fede politica è questa di tali credenti, così poco salda da dover oggi temere la pace? Proprio dalla più alta autorità religiosa, l'enciclica che ha la distensione dell'essere accolta da qualunque parte venga. Ciò non significa dunque che accettandola alcuno debba rinunciare alla sua fede. E chi di fronte a quel disarmo generale che oggi le carceri, le prigioni, le strillate della scienza umana - vietando ogni insidia - impongono agli uomini, respingerà la proposta facendo questioni sulla filosofia di chi lo offre e lo richiede? Certo nessuno si vorrà disarmando senza esser sicuro che l'altro disarmo nel medesimo istante; e i modi tecnici per attuare una progressione che sia simultanea nel disarmo saranno studiati dagli esperti. Ma se il compito è veramente arduo, non è più lecito parlarne come di un'utopia; non soltanto perché esso dipende dalla volontà degli uomini e non da un fatto che li supera, ma perché oggi rimane al disarmo sia d'armi, sia di sistemi, soltanto il prossimo suicidio dell'umanità.

Un nuovo intervento nel nostro dibattito

Visita alla Quadriennale

Demolizione e bonifica

Il posto della donna in Italia

G. Ferri: «La felicità dell'uomo passa anche per l'emancipazione femminile...»

La donna, che è un essere umano, ha il diritto di partecipare alla vita sociale e politica. La sua emancipazione è un processo che coinvolge tutti gli aspetti della vita umana, dalla famiglia alla società, dalla cultura alla politica.

La donna ha il diritto di essere considerata come un individuo a sé stante, con i suoi diritti e i suoi doveri. La sua emancipazione è un processo che coinvolge tutti gli aspetti della vita umana, dalla famiglia alla società, dalla cultura alla politica.

La donna ha il diritto di essere considerata come un individuo a sé stante, con i suoi diritti e i suoi doveri. La sua emancipazione è un processo che coinvolge tutti gli aspetti della vita umana, dalla famiglia alla società, dalla cultura alla politica.

La donna ha il diritto di essere considerata come un individuo a sé stante, con i suoi diritti e i suoi doveri. La sua emancipazione è un processo che coinvolge tutti gli aspetti della vita umana, dalla famiglia alla società, dalla cultura alla politica.

La donna ha il diritto di essere considerata come un individuo a sé stante, con i suoi diritti e i suoi doveri. La sua emancipazione è un processo che coinvolge tutti gli aspetti della vita umana, dalla famiglia alla società, dalla cultura alla politica.



MONTECARLO - Il famoso ballerino francese Serge Lifar, la celebre Margot Fonteyn, il ballerino Michael Somes, la principessa Grace di Monaco, il principe Rainier ed il ballerino Max Baillon, brindano nella ricorrenza del cinquantenario anniversario dei balletti di Diaghilev dopo la rappresentazione di gala all'Opera di Monaco (teletto)

Di questa VIII Quadriennale, che è un momento di grave smarrimento per l'arte italiana e che riesce a farsi notare per l'abbondanza e l'irresponsabilità della sua produzione, la piccola antologia della Gioventù Romana è ordinata da Giorgio Castellano ed Emilio Lavagnino, resterà utilissima anzitutto a stimolare l'attenzione per vedere tante posizioni attuali della pittura italiana al lume di quella che è la battaglia fondamentale per l'arte moderna in Italia.

Cuore artificiale inventato negli Stati Uniti

NEW YORK. 30. - I dottor William e Frances Fry dell'Università dell'Illinois, hanno costruito un cuore artificiale di loro invenzione, sufficientemente piccolo da poter essere impiantato nel corpo umano. Costruito con materiali molto resistenti e che non possono in alcun modo contaminarsi, il cuore artificiale è stato battezzato con il nome di «cuore artificiale».